

Noi (riciclati) con Salvini

di **Alessandro De Angelis***



Menia, Alemanno e Salvini

L'ultimo arrivato è **Roberto Menia**, finiano non pentito, piazzato dall'ex presidente della Camera nel cda della Fondazione An, terreno delle infinite faide nella galassia post missina. Ha aderito al fantastico mondo di **Matteo Salvini**, nell'ambito dell'accordo con il movimento nazionale per la sovranità di **Francesco Storace** e **Gianni Alemanno**. Movimento di cui Menia è il vicepresidente. E che aprirà, in tutta Italia, i comitati per "Salvini premier".

È il progetto, a volerla vedere da un punto di vista "alto", di una "cosa nero-verde", che nasce dal circolo culturale "il talebano" di Vincenzo Sofo, da tempo teorico di un fronte identitario lepenista in Italia: leghisti, missini, "sovranisti", vecchie glorie che cercano un posto al sole, col chiaro obiettivo di togliere voti a **Giorgia Meloni**, imbarcando pezzi di destra-destra, senza andare tanto per il sottile. In realtà c'è molto pragmatismo e poca teoria, in quest'accordo che prevede un paio di parlamentari in quota post missina, anche se – così pare – i posti non spetteranno all'ex governatore del Lazio e all'ex sindaco di Roma, ancora sotto inchiesta per l'accusa di corruzione e finanziamento illecito.



Giuseppe Scopelliti,

Il movimento di Alemanno, per "Salvini premier" è radicato in tutta Italia. In Calabria c'è **Giuseppe Scopelliti**, ex sindaco di Reggio Calabria, ex governatore del **Pdl** poi approdato nel partito di Alfano. Nel suo curriculum una serie di processi penali e **una condanna a 6 anni di reclusione per abuso e falso e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici** per presunte irregolarità nei bilanci del Comune tra il 2008 e il 2010. Presenze che imbarazzano parecchi leghisti, cresciuti a pane e "Roma ladrona". Non è un caso che alla manifestazione di giovedì a Napoli ha evitato di metterci la faccia **Giancarlo Giorgetti**, il più alto in grado dopo **Salvini**, e sia andato **Raffaele Volpi**. Volpi è un moderato di Brescia che ha girato il Sud, palmo a palmo, in queste settimane con l'incarico di costruire la rete di **Noi con Salvini**, aprendo circoli ovunque e senza mettere troppi filtri al personale politico in arrivo. Risultato ottenuto, a vedere la mappa sul territorio.

Sbarco al Sud, Lega nazionale, nuova e rinnovata. Sotto l'orgia di retorica, si nasconde **una carica di riciclati, trasformisti, "inciucisti"**, come si suol dire buoni per tutte le stagioni. In Sicilia il primo ad aderire a "Noi con Salvini" è stato il parlamentare **Angelo Attaguile**. Figlio dello storico senatore democristiano **Gioacchino Attaguile**, andreottiano di lunga data e due volte sottosegretario alle Finanze nei governi Rumor e Colombo, è entrato alla Camera in "quota" **Raffale Lombardo**. L'altro parlamentare

è **Carmelo Lo Monte**, altro democristiano passato in *Mpa*, che vanta nel suo curriculum l'assessorato alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca col primo governo di **Totò Cuffaro**.



Con loro Salvini ha iniziato la sua campagna elettorale in Sicilia, che ha portato all'elezione di un solo parlamentare regionale, **Toni Rizzotto**, uscito dalla maggioranza una volta eletto perché non è arrivato un posto in giunta. **Toni Rizzotto**, bandiera della purezza sicula salviniana, è il classico riciclato. Dipendente del **Comune di Palermo**, dopo una lunga gavetta nella *Dc*, transita nell'*Udc* di Totò Cuffaro, che poi molla quando il governatore viene travolto dalle inchieste. Il nuovo "taxi" è l'*Mpa* di **Raffaele Lombardo**, con cui approda all'Ars come deputato regionale. Nel 2012 finisce anche in una polemica: Lombardo lo piazza alla presidenza di "**Lavoro Sicilia**", ma poi è costretto a rimuoverlo per incompatibilità. E nomina, al suo posto, la compagna di **Rizzotto**.

Il radicamento a Sud di "Noi con Salvini" si è sviluppato soprattutto nell'ultimo anno, in cui con i sondaggi in crescita a il profumo di vittoria è arrivato cetto politico di consumata abilità trasformistica. Come in **Puglia**, dove è stato "scippato" a **Forza Italia** il giovane capogruppo in regione **Andrea Caroppo**, un passato nell'*Udc* e anche in "**Puglia prima di tutto**", la famosa lista nella quale si candidò **Patrizia D'Addario**, la escort del primo "sexgate" di **Berlusconi**, che squarciò il velo del silenzio sul filone pugliese del "**bunga bunga**". A Bari il punto di riferimento per i nuovi arrivi – consiglieri, assessori, militanti, sottobosco – è **Giuseppe Carrieri** (eletto in liste civiche di sinistra).

L'assenza di filtri ha portato anche a qualche guaio. Il più eclatante riguarda tal **Primiano Calvo**, di San Severo, ex vicesindaco, assessore e consigliere comunale con il **Nuovo Centro Destra** e poi attualmente coordinatore provinciale del movimento politico '**Noi con Salvini**'; si presentò, a favor di telecamera, abbracciato con **Salvini** e come

paladino della lotta contro l'apertura di una discarica autorizzata dagli enti locali, ma è stato arrestato per traffico illecito di rifiuti. Un po' di ordine è stato portato dal responsabile regionale di "Noi con Salvini" **Rossano Sasso**, insegnante e dirigente a Bari del sindacato di destra **Ugl**. Alle comunali del maggio 2014 si candidò a sostegno del candidato sindaco (sconfitto) di centrodestra **Mimmo De Paola** raccogliendo appena 112 preferenze. Il nuovo coordinatore ha dovuto gestire problemi delicati di affluenza, dal momento che in Puglia sono proliferati oltre 50 comitati pro-salvini. Un conflitto epico c'è stato a Foggia, sulla figura del referente locale: il ruolo di **Mimmo Foglietta**, ex segretario provinciale dell'**Udeur** di Clemente Mastella è stato insidiato da **Saverio Sorini** da San Giovanni Rotondo, appena uscito da **Forza Nuova**. Alla fine quest'ultimo si è ritirato. A Molfetta il movimento è targato **An**, con l'ex consigliere comunale **Rino Lanza** e l'ultimo presidente cittadino di An, **Francesco Armenio**.

Sempre in Puglia sono transitati armi e bagagli con Salvini due parlamentari "fittiani": **Nuccio Altieri**, già vicepresidente della provincia di Bari ai tempi di **Fitto** (che gli fece anche da testimone di nozze), e **Roberto Marti**, ex assessore al comune di Lecce e storico organizzatore dei mitici pullman di Fitto alle manifestazioni del Pdl.

In Calabria invece il coordinatore è Domenico Furgiuele, giovane imprenditore già segretario de **La Destra** di **Storace**. Uno della destra vera, figlio di un storico missino di Lamezia Terme. **Furgiuele** ha costruito una rete organizzata, molto di destra, che copre tutta la regione in una terra fino a poco tempo fa ostile al Carroccio ai tempi del disprezzo verso i "terroni". Altra regione con una robusta e radicata presenza di destra è l'Abruzzo. Da poco hanno aderito **Gianfranco Giuliante**, ex assessore regionale e storico esponente di **An** in Abruzzo e **Luigi D'Eramo**, altro ex An di quelli tosti, assessore all'Urbanistica della giunta dell'Aquila. Tra i nomi pesanti anche Niccolò, detto **Nichi**, **Ardigò**, che è stato consigliere regionale del **Pdl** e **Lino Galante**, vicecoordinatore provinciale di Pescara del Pdl. All'Aquila sono stati folgorati sulla via del salvinismo anche **Emanuele Imprudente**, ex consigliere comunale dell'**Udc** e ora assessore all'Ambiente e **Luigi di Luzio**, consigliere comunale ex **Udc**.

Dall'Abruzzo al Molise. Lì il punto di riferimento è **Luigi Mazzuto**, ex potente coordinatore regionale del **Pdl**, e già presidente della Provincia di Isernia, che ha già presentato il candidato alle prossime Regionali. Si tratta di **Aida Romagnuolo**, definita dai giornali locali la "pasionaria del Molise": più volte ha cercato la notorietà politica, riuscendo però solo a diventare consigliere comunale del suo paese. Ora ci riprova, forte anche dell'appoggio del suo compagno **Lorenzo Lommano**. Lommano era uno dei "colonnelli" di **Antonio Di**

Pietro: fondatore dell'*Italia dei Valori*, coordinatore del Molise, un fedelissimo insomma, che ci rimise di tasca sua per aprire una sede di partito a Campobasso. Ora, tutti nell'orbita di Salvini.



Il Sud neoleghista assomiglia tanto a quello degli altri partiti: il Sud del *"tengo famiglia"*, delle clientela che transitano da una parte all'altra, dei pacchetti di tessere e voti. È **il Sud immutabile dei feudatari dei voti**, da **Cosentino** a **Vincenzo De Luca** e delle pubbliche amministrazioni distratte sulla spesa pubblica. Inevitabile incappare in qualche "incidente". **L'avventura di Noi con Salvini in Campania è iniziata con l'arresto del sindaco di Torre del Greco, Ciro Borriello**, che si dichiarò "vicino" ai leghisti. E proseguita con quello del responsabile dell'area della Valle Caudina, **Guido Coletta** per frode fiscale. In Irpinia il coordinatore è **Marco Pugliese**, ex parlamentare di *Forza Italia*, già responsabile dei circoli di Marcello Dell'Utri. È **fratello di Massimo**, noto alle cronache per il crack dell'azienda **Ixfin**. Per il resto, hanno aderito tutte facce già conosciute nel centrodestra di questi anni. Coordinatrice regionale è la parlamentare **Pina Castiello**, ex Pdl.

A Napoli l'uomo forte è Gianluca Cantalamessa, missino, figlio di uno storico parlamentare del Movimento sociale, poi An a Pdl. Alla sua manifestazione di qualche mese fa a Napoli c'erano parecchi amministratori **ex An** e anche di **Fratelli d'Italia**. Quando **Bossi** lesse le cronache di quel che accadeva sotto il Vesuvio, dichiarò: *"Salvini va a caccia dei voti dei fascisti"*. Il nuovo salviniano che avanza ha anche il volto dell'ex sindaco **Pdl** di Caivano, **Pippo Capaccioli**. E ancora: l'ex consigliere comunale e provinciale di Napoli in quota **Nuovo Psi**, **Angelo Delle Cave**, grande fautore della battaglia anti-euro e l'ex candidato sindaco di Sarno, **Franco Annunziata**.

Tornando nel Lazio di Storace e Alemanno, pioniera della costruzione del movimento salviniano nella capitale è stata **Barbara Saltamartini**, ex An, poi Ncd, che ruppe con Alfano ai tempi di Mattarella, quando la

Lega non aveva le percentuali odierne. Poi sono arrivati gli altri. Tra questi **Enrico Cavallari**, ex assessore al personale della **giunta Alemanno**. Come per l'ex sindaco la sua presenza ha creato un certo turbamento perché **Cavallari è indagato dalla Procura** (insieme ad altri nove ex componenti di quella giunta) per una delibera che autorizzava la costruzione di uno shopping center in pieno centro storico. **Provvedimento che è stato annullato dal commissario del Comune Francesco Paolo Tronca.**

Tra i pochi che non vengono da An c'è Barbara Mannucci, che di Cavallari è moglie. Al primo giorno di legislatura, nel 2008, era immortalata sorridente accanto a **Silvio Berlusconi**. Allora aveva 26 anni, e godeva anche del sostegno di **Marcello Dell'Urti**. Era fedele, diceva in un'intervista a **Repubblica**: "*Berlusconi è la luce. Resterò con lui fino alla fine. Sarò la sua Claretta Petacci*". Adesso dice al **Corriere**: "*Salvini è la nostra ultima spiaggia. Che uomo coraggioso. Che energia. O ci salva lui, oppure non abbiamo speranza*". È cambiato il faro. O il duce.

**vicedirettore del quotidiano online Huffington Post, edizione italiana*

La Procura di Milano indaga Visibilia, l'editrice di Daniela Santanchè. Nei giorni scorsi la denuncia dell'ex amica e socia Paola Ferrari



*nella foto Marco De Benedetti e
Paola Ferrari*

Un'indagine conoscitiva, e quindi senza ipotesi di reato nè indagati, è stata aperta dal pm di Milano **Donata Costa** su **Visibilia editore**, la società di **Daniela Santanchè** che pubblica le riviste *Ciak*, *Pc professionale* e *Ville & Giardini*, rilevate a suo tempo dal **gruppo Mondadori**. L'inchiesta è nata, come atto dovuto, dopo la denuncia

presentata nei giorni scorsi da **Paola Ferrari** giornalista e conduttrice televisiva di *'90° minuto'*, moglie di **Marco De Benedetti**, che è anche socia di **Visibilia**, in cui si chiedono accertamenti in relazione al reato di infedeltà patrimoniale (articolo 2634 del codice civile) in quanto la società versa in una situazione critica.

Sin dalla sua fondazione nel 2007 non è che i conti di **Visibilia** fossero consolidati. E neanche lo sbarco in Borsa del 2014 – dopo la fusione con la società di comunicazione **Pms di Alfredo Bernardini De Pace** – aveva portato i risultati sperati. Il primo bilancio semestrale del 2015, come raccontato da **IL Fatto Quotidiano**, parlava chiaro: perdite per 570 mila euro. Mentre nel 2014 il rosso era stato di oltre 2 milioni.

Paola Ferrari lo scorso 12 febbraio aveva abbandonato la presidenza di **Visibilia Editore**, società di cui era azionista al 5,6%, che peraltro è anche quotata in Borsa. E proprio a causa di un forte insanabile contrasto e dissidio societario, si sarebbe conclusa la storica amicizia tra l'imprenditrice-politica e la giornalista televisiva. Un'amicizia spesso ostentata e che sembrava indissolubile. La **Ferrari**, si è sempre definita "donna di destra", alle Politiche del 2008 non riuscì a ottenere un posto in parlamento, sorpassata nella lista de **La Destra** in Lazio proprio dall'amica Daniela, che non venne comunque eletta in Parlamento



nella foto **Daniela Santanchè**

L'esperienza ne **La Destra** di **Storace** durò comunque pochissimo. La "Pitonessa" infatti tornò sui suoi passi con il **Movimento per l'Italia** federato con il **Pdl**. Fino, nel 2013, ad approdare in **Forza Italia**. L'amicizia con **Ferrari** resistette persino ai cambi di bandiera, considerato che la giornalista, dopo la stretta sul finanziamento pubblico ai partiti, donò 20 mila euro ai "berlusconiani" proprio per la campagna elettorale di Daniela. Anche sul versante "debiti," la società editrice non può considerarsi in salute. Sempre al 30 giugno, **Visibilia Editore** risultava esposta per 3,16 milioni con le banche. A cui vanno aggiunti, aggiungeva sempre il quotidiano diretto da **Marco Travaglio**, i 2,18 milioni di debito verso i fornitori e i 412 mila euro verso gli istituti di previdenza, in primis l'**Inpgi**.

E pensare che la **Santanchè** e la **Ferrari** tempo fa volevano persino comprarsi **l'Unità** lo storico quotidiano del **Pci**, fondato da **Gramsci**. arrivando al punto di formulare un'offerta formale ai

La "poliziotta-imprenditore" tutto fare: dal sindacato UGL Polizia alla Confindustria Taranto ...

C'era una volta... una tale **Beatrice Lucrella** da Martina Franca, che nella vita reale è una "poliziotta" della **Polizia di Stato**, cioè un **dipendente dello Stato**, la quale dopo aver prestato servizio presso la **Questura di Taranto**, è stata trasferita a Roma al Compartimento della **Polizia Ferroviaria** del Lazio, dove risulterebbe prestare attualmente servizio. Come abbia fatto la **Lucrella** ad entrare in **Polizia** sarebbe interessante scoprirlo dati anche alcuni precedenti giudiziari di suoi familiari.

Ma la "poliziotta" non contenta dello stipendio che porta a casa, pagata dallo Stato con i soldi dei contribuenti, gioca a fare l' "**imprenditrice**", attività non certamente in linea con i regolamenti della **Polizia di Stato** il cui dipartimento al **Ministero dell' Interno** farebbe bene a consultare un pò di più le informazioni che circolano in rete. Come ad esempio il sito "**Storie di Persone**" che su questa pagina (vedi **QUI**), racconta una visita effettuata in un frantoio dei fratelli **Lucrella**, che consentono alla poliziotta di fregiarsi del titolo di Vice Presidente dei **Giovani Imprenditori di Confindustria Taranto**.



La partecipazione della **Lucrella** alla manifestazione politica martinese de "**La Destra**", non è un caso infatti, come risulta persino dal sito **atuttadestra.net** , la poliziotta-confindustriale...**Beatrice Lucrella** è sempre presente a questi convegni politici in rappresentanza della **Confindustria**. Logico a questo punto chiedersi ? Ma i veri confindustriali tarantini, il presidente **Vincenzo Cesareo**, lo sanno di come e da chi viene speso il nome della **Confindustria Taranto** ? Abbiamo seri dubbi in proposito...



Se la Polizia di Stato si attivasse un pò di più per fare rispettare le norme di comportamento ai propri uomini e donne in servizio, avrebbero scoperto che il **1° febbraio 2015** la **Lucarella** ha partecipato al seminario "*Le Green Technologies*" al Liceo Scientifico "*Battaglini*" di Taranto (vedi **QUI**) in qualità di "*vice Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Taranto*". Resta da capire come possa fare una poliziotta della "ferroviaria" in servizio a Roma, rappresentare nello stesso tempo anche il **Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Taranto**.



Quello che solo noi possiamo rivelarvi, ma che era a conoscenza della **Questura di Taranto** (ne parlammo telefonicamente con l'ex-capo di gabinetto, un anno fa *n.d.r.*) è che la **Lucarella** è una sorta di "Dr. Jeckyll e Mister Hyde", in quanto tempo fa ci ha **minacciato via Facebook**, manifestando una totale "ignoranza" in materia di leggi sulla stampa e persino sulla liquidazione ministeriale delle Cooperative fallite ! Avete mai visto una poliziotta che **pretende via Facebook** da un giornalista dei "*chiarimenti*" minacciando che "*in assenza, invierò una segnalazione a chi di competenza*" ?



Guarda caso... successivamente **abbiamo scoperto che anche il giornalista-sindacalista Gianni Svaldi** , vive a Martina Franca come la **Lucarella** di cui è ottimo "amico", e sempre guarda caso ... pur essendo in cassa integrazione (pagata dai contribuenti) per la chiusura del vecchio "*Corriere del Giorno di Puglia e Lucania*" (che nulla ha che fare con lo storico quotidiano **CORRIERE DEL GIORNO** fondato nel 1947 e con noi ! *n.d.r.*) edito dalla fallita **Cooperativa 19 luglio** in liquidazione coatta amministrativa, procedura del diritto fallimentare , lo **Svaldi** attualmente ci risulta lavorare e viaggiare a spese del sindacato di destra **UGL Polizia**. Ah...ma guarda un pò i "casi" della vita !!!



Se qualcuno avesse dei dubbi sulla "vicinanza" (e probabilmente appartenenza) della "poliziotta" **Beatrice Lucarella** al sindacato **UGL Polizia**, ecco cosa abbiamo trovato sulla sua pagina **Facebook**. Chiaramente...è un caso.. :





la **Lucarella** e Squinzi
presidente *Confindustria*

Se poi qualcuno avesse dei dubbi sull' "appartenenza" della "poliziotta" **Beatrice Lucarella** alla **Confindustria Taranto**, ecco cosa abbiamo trovato sulla sua pagina **Facebook**. Chiaramente...tutto ciò non è un "caso"... :



La "poliziotta" **Beatrice Lucarella** nelle vesti di "giovane imprenditore di **Confindustria**"

La famiglia **Lucarella** oltre al frantoio ha una azienda agricola che produce anche altri prodotti alimentari in vendita in un "negozietto" ubicato in piazza Umberto a Martina Franca, oltre ad una linea di prodotti cosmetici naturali a base di olio extra vergine di oliva, che le consente di essersi iscritta alla **Confindustria di Taranto**.

P.S. Tutto questo sull'edizione tarantina de "La Gazzetta del Mezzogiorno" non lo leggerete mai , e sapete il perchè ? Semplice. 1° il giornalista sindacalista **Mimmo Mazza** della "Gazzetta" è "collega"-sindacale dello **Svaldi**. I casi della vita...!!! Molto più semplice per tutti costoro essere uniti nelle diffamazioni nei confronti del nostro Direttore. Diffamazioni per le quali non poche persone saranno chiamate presto a rispondere dinnanzi al Tribunale di Roma

Forza Italia al bivio: Schittulli sceglie Fitto. Scontro nel centrodestra

La brusca virata di **Francesco Schittulli** nella guerra santa tra **Silvio Berlusconi** e **Raffaele Fitto**, schierandosi con quest'ultimo e con la sua nutrita componente di dissidenti "ricostruttori" in Forza Italia in vista delle regionali riporta serenità nel centrodestra in vista delle prossime elezioni regionali, mentre destabilizza gli equilibri interni nel partito di **Berlusconi** e soprattutto l'operato del commissario pugliese **Vitali**.

L'ex presidente della **Provincia di Bari**, ha deciso con chi schierarsi, e non sarà solo un "flirt" temporaneo. La conferma di questa scelta di campo è ultimatum di **Schittulli** a **Berlusconi** che ha parlato di *"due condizioni da soddisfare entro venerdì"*, cioè domani.



Raffaele Fitto a questo punto eviterebbe la sua discesa in campo, effettuata per una "legittima difesa" dei propri uomini attualmente eletti e presenti in consiglio regionale, mentre **Schittulli** da candidato governatore guiderebbe il gruppo fittiano ed i suoi alleati nel centrodestra alle regionali pugliesi, chiudendo così la porta in faccia a **Forza Italia**, o perlomeno a **Berlusconi**, e soprattutto al suo commissario in Puglia **Luigi Vitali** che non ha fatto altro che minacciare epurazioni a carico dei fittiani, i quali però non si sono fatti mettere in un angolo..

Come finirebbe? Gli "obbedienti" berlusconiani sarebbero in questa maniera indotti a riconoscere la presenza e forza elettorale di **Fitto** in Puglia, raggiungendo degli accordi politici interni con l'eurodeputato salentino, o viceversa inventarsi un nuovo (inutile) candidato alternativo, mentre **Schittulli** avrebbe l'appoggio incondizionato dei "fittiani", oltre a quello del resto della coalizione, e cioè **Ncd, Fratelli d' Italia, La Destra** ecc.

Adesso **Fitto** e i suoi ricostruttori, che erano sinora costretti all'operazione scissionista saranno comunque i registi del centrodestra alle regionali. E quindi **Michele Emiliano** dovrà guardarsi bene le spalle, se vorrà vincere la prossima competizione elettorale. Bari non è la Puglia. **Raffaele Fitto** la politica la conosce bene.